

AUTORE



MARIO MOLINARI

FASSA MAGAZINE



www.fassa.it
info@fassa.it



**I FONDAMENTALI DEL
LEGERING**

I FONDAMENTALI DEL LEGERING

Alcuni mesi fa ricevetti la lettera di un giovanissimo pescatore che mi chiedeva come poter apprendere le regole di base della tecnica del Legering. Lo invitai a pesca con me e da allora siamo diventati amici tanto che Valerio, oggi "cammina con le sue gambe" e non ha più bisogno di alcun bisogno d'esser spalleggiato da un istruttore che lo consigli sul da farsi. I pesci dell'Adda hanno così un amico "nemico" in più, e l'esperienza di questa nuova amicizia mi ha suggerito di stendere alcune note in merito ai fondamentali della tecnica. La cattura di grossi pesci, infatti, provoca in un principiante la scintilla che accende il fuoco di una duratura passione per il nostro sport, ed il Legering, è la tecnica ideale perché ciò accada in tempi brevi. Non potendo promettere a tutti i lettori del Fassa Magazine di accompagnarli personalmente sul fiume, spero con questo articolo di proporre in modo sufficientemente esauriente quanto del Legering gli avrei potuto insegnare in riva ad un corso d'acqua, né più né meno come fossimo andati insieme a pesca.

UNA SCELTA SEMPLICE

I pesci più grossi di ogni specie si alimentano ricercando e raccogliendo il cibo sul fondo, quindi lì, per aver le maggiori probabilità di catturarli, dovremo offrirgli le nostre esche.

Per far ciò è necessario avvalersi di una tecnica che abbia questa finalità, ossia di far giungere l'amo, propriamente innescato, sul letto del luogo di pesca, sia questo un fiume, sia un lago; e far in modo che si presenti ai pesci in un assetto quanto più naturale possibile.

Da questa considerazione ha avuto origine la pesca a fondo, ossia quella messa in atto con una lenza armata semplicemente di un piombo, e di uno o più ami.

Il Legering altro non è che un'evoluzione della pesca a fondo. Elemento fondamentale è l'impiego di un contenitore di esche al posto del piombo. Esso ha la funzione di veicolare e rilasciarle grazie ai suoi fori, attirando i pesci proprio nel punto esatto in cui la lenza è stata lanciata.

Al pescatore principiante, per mettere in atto questa tecnica, non serve quindi una grande esperienza, bensì solo di acquisire una certa manualità e dimestichezza con il lancio della lenza, ed ottenere così, ripetendolo più volte nello stesso punto, una concentrazione d'offerta d'esche, tale da richiamare i pesci a cibarsene, e di conseguenza, poterli catturare.



IL CONTENITORE SI CHIAMA "FEEDER"

Il primo rudimentale contenitore per mettere in atto questo stratagemma, fu inventato da un pescatore inglese, che utilizzò un "bigodino" con cui la moglie si arricciava i capelli. Grazie alla sua struttura alveolare, bastò lasciarlo nella scatola dei bigattini, ed esso si riempì di larve. Vi attaccò un piombo, lo collegò alla lenza, e la prima forma di Legering con il "Feeder" era nata.

"Feeder" significa "Pasturatore" ed il termine dà perfettamente l'idea della sua funzione.

Da quella semplice intuizione si è originò in seguito una vera e propria tecnica di pesca e la conseguente produzione, con materiali plastici, leggeri ed indeformabili, di "contenitori" di varia forma e dimensione, specificatamente disegnati per pescare sia in acque ferme, sia in corrente.

"FEEDERS" PER ACQUE FERME



I pasturatori per acque ferme, sono solitamente di forma cilindrica. Questa, unitamente al posizionamento del piombo in coda, facilita la dinamica del lancio in perfetta linea retta, e la precisione dello stesso.

I due più comuni sono il **FEEDERLINK**, il **CARP FEEDER** ed il nuovissimo **FEEDERBOMB**.



Il Feederlink è prodotto in quattro misure da 3,5-7-10,5-14 grammi, e dotato di un piombino in ottone, a forma di tronco di cono, che è intercambiabile. Possedendo l'intera serie si può produrre una gamma infinita di varianti per dimensione e piombatura, tale da adattarsi perfettamente ad ogni situazione di pesca in acque calme.

Esiste anche un suo gemello di maggior peso, prodotto con la zavorra di piombo anziché in ottone, ed esso è disponibile in due modelli da 21 e 28 grammi.

I Feederlink si applicano alla lenza grazie ad un bracciolo in nylon, al cui forellino posto all'estremità, è opportuno collegare una girella con moschettone, e poter quindi scambiare, senza dover rifare la lenza, con un modello di diversa grammatura.



Il Carp Feeder, come il suo nome suggerisce, è studiato per la pesca delle carpe, e con la sostanziale differenza rispetto al Feederlink dell'ampiezza dei suoi fori, assai più grandi, e quindi adeguati ad un rapido rilascio del contenuto, per offrirlo a questi avidi pesci.

Il Carp Feeder è prodotto in tre misure: Small-Medium-Large rispettivamente da 10-15-20 grammi.

Il piombo, come nel Feederlink, è sempre posto in coda ed intercambiabile. Esso fa assumere al pasturatore una posizione inclinata che facilita la dispersione dei bigattini da ogni suo foro. Il coperchio è tenuto in sede da un nylon elasticizzato collegato ad una micro-girella cui è opportuno unirvi un moschettone, per poterlo scambiare rapidamente con un modello di diversa grandezza.

Il caricamento di bigattini nel pasturatore si attua serrandolo nel palmo della mano, ed usando quest'ultima a mo' d'imbuto. Più compressi ci caricano, e più lentamente escono. Meno se ne introducono, e più rapidamente escono.

Non sempre, pertanto, sarà necessario riempire il pasturatore a pieno carico, e dovremo scegliere la quantità d'esche più adatta a quella determinata situazione di pesca.

D'inverno, ad esempio, i bigattini hanno poca vivacità al contatto con le basse temperature dell'acqua, e faticano ad uscire da un pasturatore nel quale sono state troppo compresse.

Meglio quindi non riempirlo completamente.



Recentemente Drennan che è sponsor della nazionale di pesca inglese, e numero uno mondiale nella produzione di "Feeders", ha creato la nuova gamma di **"Feederbombs"**, pasturatori dal design e dalle specifiche tecniche assolutamente innovative.

Straordinariamente aerodinamici, i "Feederbombs" hanno un volo perfettamente rettilineo, realmente in grado di annullare l'ostacolo di un vento sfavorevole, e di giungere con estrema precisione al target prescelto.

I "Feederbombs" migliorano la distanza di lancio, dimostrandosi ideali sia per la pesca "long range" a molti metri dalla sponda, sia quando è indispensabile raggiungere con precisione postazioni particolarmente adatte alla cattura di molti pesci, quali piante parzialmente sommerse o accentuate depressioni del fondale.

I "Feederbombs", grazie alla loro forma, garantiscono un fluido recupero, ed un facile e rapido caricamento, anche con una sola mano.

La particolare forma e posizione del piombo applicato ai "Feederbombs" consente un loro stabile assetto sul fondo, al quale si appoggiano sempre con la stessa dinamica.

Il disegno dei "Feederbombs" ha un profilo totalmente privo di sporgenze, studiato per evitare qualsiasi interferenza con la lenza, in pratica virtualmente "anti-grovigli".

La tensione di chiusura del cappuccio dei "Feederbombs" è regolabile con la sua semplice rotazione, diminuendo o aumentando il numero di spirali del tratto di Powergum che lo blocca in sede.

I "Feederbombs" sono disponibili nelle grammature da 16, 22 e 30grammi, in colori verde e marrone, per adeguarli al miglior mimetismo possibile in relazione al fondale in cui si pesca.

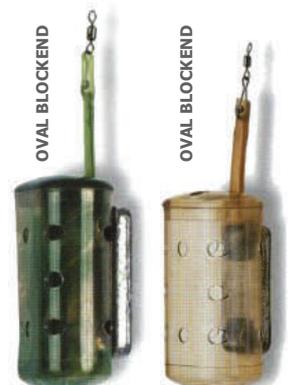


"FEEDERS" PER ACQUE CORRENTI

DRÉNNAN

I pasturatori per acque correnti, sono solitamente di forma rettangolare, appiattita, e loro caratteristica fondamentale è quella del piombo a forma di piastrina, posto nella parte inferiore, al fine di favorirne l'aderenza al fondale del corso d'acqua.

Il più diffuso e popolare è il Drennan **OVAL BLOCKEND**, prodotto in versione Standard e Heavy. Di colore nocciola il primo, verde mimetico il secondo, hanno piastrine di piombo da 21,35,42,56,70 grammi. Data la loro forma non proprio aerodinamica, sono tutti forniti di girella con moschettone per evitare torsioni al filo durante il



recupero. E' consigliabile però di collegarli alla lenza con un'ulteriore girella con moschettone, per poterli rapidamente scambiare con modelli di diversa misura in ogni momento della battuta di pesca.

Un altro modello molto funzionale è il **CAGE FEEDER** di Cormoran prodotto in grammature da 40,60,80, e 100 grammi

Il suo uso è complementare a quello di pastura, con la quale bloccare al suo interno esche vive come i bigattini, o statiche quali caster, mais e pellet. La forma rettangolare di questi pasturatori, in abbinamento ai piombi appiattiti che li supportano, li rende perfettamente stabili ed aderenti al fondale, quindi perfettamente adatti alle correnti più sostenute ed ai corsi d'acqua di notevole profondità. La struttura metallica a rete minimizza lo sforzo di recupero e consente un rapido scioglimento dello sfarinato inserito ed il conseguente rilascio delle esche.

CAGE FEEDER



PRECAUZIONI

Prima di iniziare a pescare è fondamentale sempre e ovunque, decifrare la conformazione del fondale che ci sta davanti. Iniziare a pescare senza sapere nulla della profondità a diverse distanze dalla sponda è come mettersi a cercare un ago nel pagliaio.

Inoltre c'è sempre il rischio d'ostacoli sommersi che potrebbero rovinare una bella giornata di pesca.

Attaccato un piombo di una ventina di grammi a fine lenza, si dovrà lanciare e recuperare lentamente, più volte, e a diverse distanze. Contando mentalmente il tempo d'affondamento del piombo ad ogni lancio, si avrà in fretta una mappa del fondo e si potranno percepire eventuali incagli. Meglio perdere un piombo ad inizio giornata che rovinarla in seguito con la perdita di un bel pesce e di tutta la lenza.

Il pasturatore va sempre riempito dopo aver innescato l'amo, e non viceversa. Ciò per evitare che i bigattini vi escano ancor prima di aver effettuato il lancio.

Per evitare torsioni al terminale durante il recupero, l'innescò di due bigattini andrà sempre effettuato con una larva infilata per la coda ed una per la testa. Ciò eviterà l'effetto "elica", tanto sofferto dai finali di sottile diametro, in particolare dello 0.10 e 0.12.

Quando si pesca in tratti di fiume di notevole profondità e corrente, per non disperdere a mezz'acqua molti bigattini, è consigliabile caricarli nel "Feeder" compressi fra due strati di pastura non troppo collosa. Essa avrà la funzione di trattenerli nel pasturatore fino a che lo stesso non abbia raggiunto il letto del corso d'acqua.

Ripetere i lanci sempre nello stesso punto è fondamentale per non disperdere i pesci in un'area troppo vasta ed attrarli, lancio dopo lancio, in una zona ben pasturata. Dopo il primo lancio, è sempre conveniente bloccare il filo sotto la clip d'arresto, posta sul bordo della bobina del mulinello. Ciò consentirà di effettuare i successivi lanci alla medesima distanza.



IN RIVA AL CORSO D'ACQUA

Il Legering è un po' come una pesca "al tocco", in cui la parte terminale della canna ha la funzione determinante di far avvertire al pescatore che una preda ha inghiottito l'esca, ed è il momento di ferrare.

Non sta scritto su nessun libro di pesca che per pescare a Legering si debba obbligatoriamente utilizzare una canna specifica, ma è fuor di dubbio che essa debba avere la necessaria potenza e sensibilità della vetta per ottenere facilità di lancio della lenza, recupero della preda, ma soprattutto la percezione dell'abboccata.

Si potranno quindi fare le prime esperienze con la canna che si possiede



DAIWA TOURNAMENT FEEDER



PARTICOLARE DEL POMELLO IN ALLUMINIO E GOMMA



VETTINI INTERCAMBIABILI



Modello	Lunghezza m	Numero sezioni	Ingombro cm	Peso o potenza
TH IT L130M	4,00 m	3+2 vettini	137 cm	30-90 g
TH IT L140H	4,30 m	3+2 vettini	148 cm	30-120 g
TH IT L110M	3,30 m.	3+3 vettini	117cm.	30-80g.

(sempre che abbia i necessari requisiti minimi prima elencati) poi magari decidere per l'acquisto di un modello specifico per la tecnica, dotato di vette intercambiabili per le diverse situazioni di pesca (acqua ferma, acqua corrente).

Il mulinello dovrà possedere un lento rapporto di recupero (da 4.5 a 5.0 per giro di manovella) ed aver quindi la necessaria potenza per non "impuntarsi" nel recupero e costringere al "pompaggio" con la canna (tipico dei super veloci da 6.2:1). La sua bobina



Modello	Capacità bobina	Rapporto recupero	Cuscinetti a sfere	Bobine extra	Peso g
FEEDER 5Pi	160m ø 0.30mm	4,2:1	4+1	2	290

Grazie alla presenza dei barbi europei, unitamente ad un boom nella popolazione di carpe, oggi il legering con i pasturatori è una tecnica in grande sviluppo nel nostro Paese. La forza che questi ciprinidi possono sviluppare mette a severa prova i mulinelli, tagliando fuori tutti gli attrezzi di livello medio-basso per il semplice motivo che non possono resistere agli sforzi prolungati. Chi conosce bene il problema si affida ad attrezzi dalla meccanica di prim'ordine, come questo Corcast sviluppato appositamente per la pesca con il feeder. La dotazione di ben due bobine supplementari offre la possibilità di averne sempre pronta una con un filo alternativo di grande diametro e un'altra con un multifibre. Caratteristiche: Antiritorno infinito, rullino guidafile Anti Twist, manovella pieghevole a pulsante, due bobine di ricambio.

na dovrà essere di largo diametro, caricata con filo dello 0.14-0.16 per le acque ferme, e 0.18- 0.20 per le acque correnti. Importante è che arrivi sempre fino al bordo della bobina, questo per facilitare lanci fluidi e precisi.

Un puntale telescopico di almeno 1.50 d'altezza, servirà per avvitarvi lo Swing-Rod Rest ed appoggiarvi la canna, che dovrà venir inclinata con la vetta a pelo d'acqua in situazioni d'acqua ferma, e verso il cielo in condizioni d'acqua corrente. Ciò per adeguarla a visualizzare le tocche dei pesci, minimizzando l'effetto negativo della distanza di lancio e della pressione sul filo della corrente del fiume. Lo Swing Rod Rest è una forcina oscillante che trova, sempre e automaticamente, l'angolazione perfetta per l'appoggio della canna. E' il miglior prodotto in commercio per questa funzione.

Pescare a Legering stando seduti, con il calcio della canna appoggiato ad una coscia, ed avendo ogni cosa a portata di mano, è estremamente comodo e razionale. Solo per lanciare sarà conveniente alzarsi, e far bene attenzione a non impigliare l'amo nell'erba o nei cespugli della sponda.

Per pescare correttamente a Legering è meglio optare per canne di lunghezza non inferiore ai

3.50. Negli ultimi anni ho dato la mia preferenza a canne da 3.60 e 3.90 per le acque ferme, e sto pescando da qualche tempo con modelli da 4.20 per la pesca in fiume, che mi consentono di utilizzare terminali molto più lunghi, dai quali sto ricavando notevoli soddisfazioni.



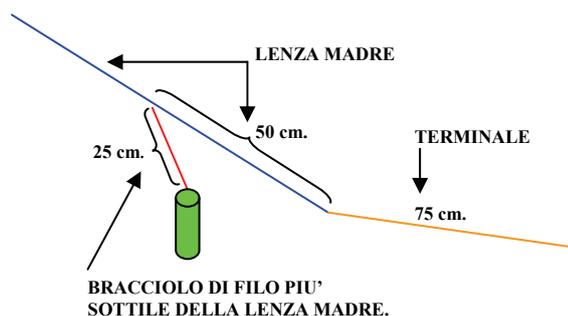
COSTRUZIONE DELLA LENZA

Per pescare in acque ferme, la lenza più polivalente è quella chiamata "paternoster".

Si deve affiancare al filo del mulinello un pezzo di un diametro leggermente inferiore, (ciò per far sì che, in un malaugurato incaglio del pasturatore, si spezzi il filo più sottile e si possa recuperare il pesce) della lunghezza di circa trenta centimetri.

Si forma con entrambi un cerchio, e vi si fanno passare entrambe le estremità, per tre volte. Si serra il nodo, bagnandolo con la saliva per evitargli abrasioni, e si ottiene così un bracciolo cui collegare il pasturatore. Al filo del mulinello (che dal nodo dovrà esser lungo il doppio del bracciolo per il "feeder"), si collegherà poi il terminale con l'amo, grazie ad una doppia asolina. Il terminale, dovrà a sua volta, essere lungo almeno una volta e mezzo il tratto di filo del mulinello che parte dal nodo di connessione per il bracciolo con il pasturatore. Il disegno, come sempre, chiarirà lo schema più facilmente che non la sua spiegazione tecnica.

LENZA PATERNOSTER



Per pescare in acque correnti, la lenza più polivalente è quella chiamata "multi-loop".

Si deve infilare sul filo del mulinello una girella con moschettone, seguita da una perlina di gomma, e quindi creare un'asola della lunghezza di trenta centimetri.

Si porta perlina e girella contro il nodo dell'asola e si chiudono in un'ulteriore asola di quindici centimetri, in cui esse possano scorrere liberamente. Poi, sempre con dei nodi semplici, si fanno altre tre asole, rispettivamente di 8, 5, e 2 centimetri, a scalare. Esse hanno la funzione di irrigidire la parte restante della grossa asola originale. Alla più piccola (l'ultima) si collega il terminale, lungo almeno un metro.

Anche in questo caso, il disegno, meglio delle parole, ne aiuterà la comprensione dello schema.

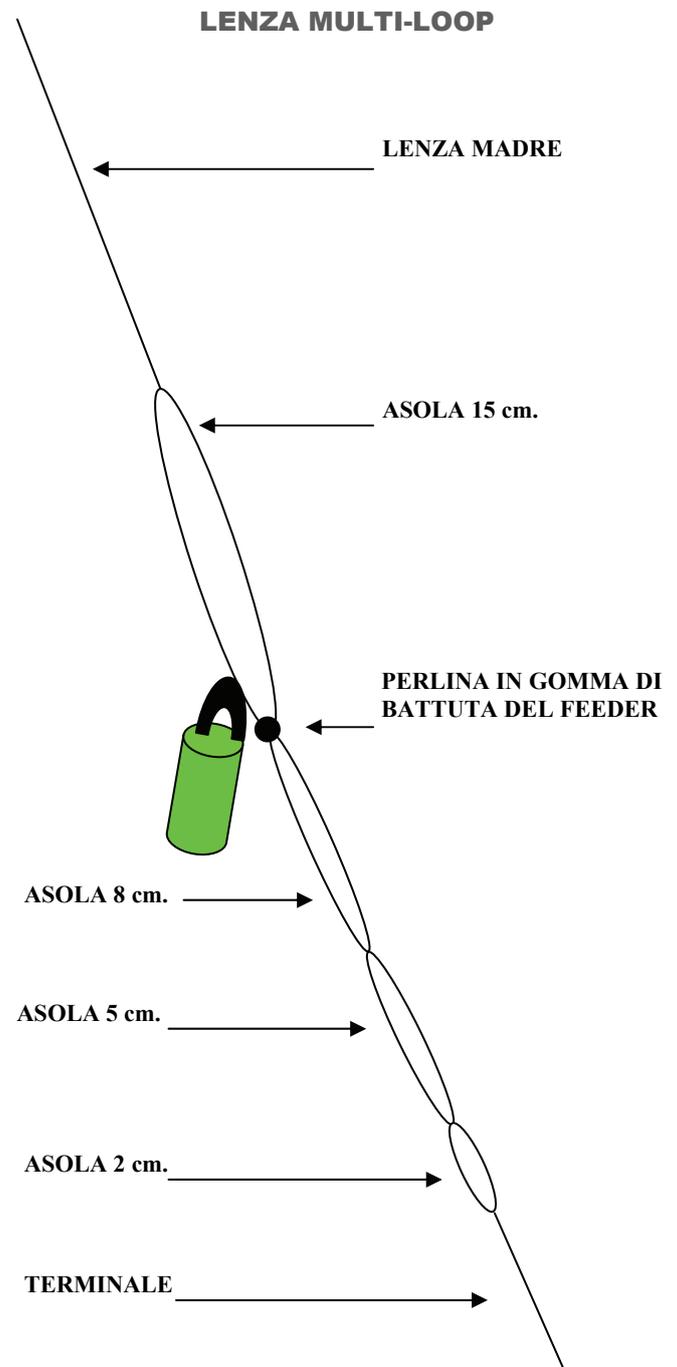
Una mia invenzione di qualche anno fa, è un'elaborazione della lenza multi-loop dotandola di un elastico ammortizzatore, per poter pescare grossi pesci con ami piccoli e filo sottile.

Si deve preparare un bracciolo d'elastico del tipo usato per la roubaisienne di diametro da 1.2 o 1.4 mm, lungo non più 15cm, con una girella ad un'estremità, ed un'asolina all'altra, cui collegare il terminale.

S'infilare questo bracciolo sul filo del mulinello, si chiude in un'asola della lunghezza di venti centimetri in cui potrà scorrere liberamente, e vi si collega il terminale. Si attacca poi il pasturatore, mediante una girella con moschettone connesso ad un'asolina di due centimetri, prodotta al fondo dell'asola principale.

Usando questa lenza, con terminali dello 0.12 ed ami del 18, ho preso barbi "impossibili", che avrebbero facilmente "fulminato" un terminale anche dello 0.14 usato senza l'elastico ammortizzatore. Se nei luoghi che frequentate ci sono davvero grossi pesci, questa è "La Lenza" a cui dar fiducia.

In bocca alla balena!



Mario Molinari

fassa Magazine
... a pesca con i nostri esperti

G-Point



E' la famiglia di ami Gamakatsu di più recente creazione, con otto serie in acciaio al carbonio, dedicate alla pesca sportiva. Tutte con una speciale configurazione della punta, che è particolarmente alta, spesso dotata di micro-ardiglione. Una serie è caratterizzata dalla punta fortemente inclinata all'interno (Circle Hook).

